

Relazione delle risonanze pervenute dalle varie comunità dei Figli in Cielo sul tema :

“Amare Gesù Cristo oggi “

a cura di Silvana Cascella Sanfelice - Responsabile Comunità di Napoli

Questo nostro tempo invaso dalla pandemia da Covid 19, doloroso, che ci tiene relegati in casa e senza abbracci , è stato provvidenzialmente visitato per noi famiglie dei “Figli in Cielo” dalla occasione di meditare sul tema centrale per la vita di ogni uomo alla ricerca di Cristo ed in particolare per noi genitori di figli in Cielo : Amare Gesù Cristo oggi”. Il vuoto ed il silenzio a volte assordante che ci circonda e ci opprime è divenuto grembo accogliente per “ venire in disparte” e guardarci dentro, ripercorrendo il nostro vissuto alla luce dell’azione dello Spirito Santo, stimolati dalle ispirate parole di Andreana e del caro card. Ruini, nostra guida autorevolissima per un cammino sicuro di fede.

Le due relazioni, evidentemente di taglio diverso ma sostanzialmente coincidenti nei contenuti , **hanno suscitato tante risonanze che testimoniano l’amore per Gesù, che già in sé costituiscono una risposta all’interrogativo posto : è possibile amare Gesù oggi?**

Con entusiasmo e condivisione sono stati recepiti i vari passaggi proposti, con considerazioni diverse e significative sia a livello personale che come frutto di una riflessione comunitaria.

L’impatto con la morte del figlio attraverso sofferti percorsi di dolore, ma anche di ribellione, di rabbia, ci ha portato poi a guardare in alto: **“Signore, da chi andremo -”** come ci riporta Lilli, voce della comunità di Roma – e a scoprire un Dio che ci ama incondizionatamente e **ci ama da sempre**, da prima che noi esistessimo (Antonella da Salerno) e continuamente si manifesta nella nostra vita , dandoci gioia, amore, lo stesso amore intriso di dolore sempre presente nel cuore pensando al figlio (Gianni da Fermo). Egli è Amore, e in Lui anche i nostri figli sono Amore e ci chiamano ad amare come unico modo possibile per percepire la loro presenza dentro il nostro cuore. Angela da Pavia - ci confida -nella dimensione del silenzio e dell’**obbedienza umile** alla volontà di Dio ora avverte una sintonia con la sua Giulia ancora maggiore rispetto a quando era quaggiù.

Gesù ci ha promesso “io resterò con voi sempre, fino alla fine dei secoli”: dunque Lui c’è, ma noi ?

Solo un **cuore aperto** può accogliere il Signore e quindi il suo amore che ci accende di Lui, come i discepoli di Emmaus – cita Fabrizio da Prato – che delusi e afflitti che erano si rianimarono pervasi da grande gioia allorquando colsero la presenza viva del Maestro.

Gesù ci fa conoscere il volto del Padre, Dio che ha creato tutto ciò che esiste per amore e la natura con la sua bellezza ce lo mostra . Egli è tutt’uno con il Padre e **ci invita ad amare come Lui il Padre**, cioè facendo la sua volontà, senza riserve. **Gesù non impone regole** – ci sottolinea Giovanni da Genova – **ma ci propone la via maestra dell’amore divino per essere a nostra volta strumenti di amore. Lui ci chiede di amarlo e amando Lui mano a mano rinasciamo a vita nuova e ritroviamo vivi** nel nostro cuore in una nuova genitorialità **anche i nostri figli** che **ci chiamano ad un amore operoso verso i fratelli** (Elisa da Napoli)

Ma come avverrà questo ? si chiede Alma da Brescia riprendendo la domanda di Maria all’Angelo citata da Andreana : lo Spirito Santo verrà su di voi mamme, papà e vi darà forza conducendovi sulla via dell’amore.

Amore è una esigenza imprescindibile, **il motore della vita stessa**, è il sogno dell’uomo stampato nel suo cuore: **parola però spesso abusata**, anche sporcata, una chimera , ricercata che mette le ali e innalza al di sopra di sé, e lo sa bene chi ha avuto l’esperienza dell’innamoramento . **Questo amore trova però il limite che è proprio dell’uomo, il suo IO esigente che vuol prevalere e non dà spazio all’amore oblativo che eleva e che il credente sente come essenza di Dio, l’ amore che salva, lo Spirito Santo appunto.**

Questo è l'Amore vero **che Gesù Cristo ci ha lasciato come sua presenza nel mondo, Lui, lo Spirito Santo** che illumina il cammino, il Consolatore perfetto che sana le nostre piaghe, ci insegna a liberarci dai nostri fardelli egoistici, ci apre ai fratelli, al perdono, alla misericordia, a rileggere la nostra vita alla luce della sua grazia, a guardare pieni di speranza l'oltre come la patria beata dove ritrovarci con i nostri amati figli in Dio.

Nelle nostre risonanze **centrale è la presenza del Consolatore che ci ha sostenuto nel momento più buio della vita facendoci risorgere dalla tomba**, capaci di dire come il pescatore analfabeta citato da Giovanni da Genova –“ non sono arrabbiato perché Dio mi ha tolto mia figlia, ma lo ringrazio per avermela donata -; **Egli ci tiene permanentemente per mano affinando il nostro sguardo per penetrare il mistero e il vero volto del figlio. Lo Spirito ci fa sentire il figlio nella carezza data al fratello che ci sta accanto (Carmela da Crotona), nel lavare i piedi, come fa Gesù, senza discriminazioni (Giovanni da Genova), e quanta grazia riceviamo dalla consolazione che offriamo, vicendevolesse nelle nostre comunità dei Figli in Cielo!, consolazione nata dalle nostre umanissime ferite purificate e sanate dall'amore di Dio e specchio di Lui. (Angela da Pavia). E' questo Amore di Dio riconosciuto in noi che ci salva e ci restituisce vivo il figlio che ritroviamo palpitante tutt'uno con Gesù nell'Eucarestia.**

Da parte nostra sentiamo il bisogno **di chiedere incessantemente allo Spirito Santo con la preghiera, attraverso i sacramenti, nella meditazione costante della Parola i suoi santi doni: innanzitutto la fede, la speranza e la carità**, virtù teologali a cui cioè possiamo attingere solo per grazia, indispensabili per superare il dolore,(Patrizia) la nostalgia(Giovanna), per fortificarci rispetto ai cedimenti, al dubbio (Carmela) che proprio in questo tempo di pandemia creano smarrimento (Antonia da Crotona), paura, incutendo la diffusa sensazione di un Dio punitivo nei confronti di una umanità che si è troppo allontanata da Lui. **Oggi più che mai di fronte allo sgomento generale si ha bisogno di Gesù, il Signore della vita, l'Amico fidato (Ivana da S.B.d Tronto) che dice al mondo “Non temere”, come lo ha detto a ciascuno di noi assicurandoci nella nostra notte tempestosa, ed a Lui, al suo Santo Spirito ci rivolgiamo supplichevoli perché ci illumini e ci guidi a vivere secondo la volontà del Padre.**

Bella la preghiera: “Signore donaci la capacità di vedere ciò che comandi e la forza di realizzare ciò che abbiamo visto “

Il suo comando è : “ama il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente ed il prossimo tuo come te stesso” . Amare Dio innanzitutto, metterlo al primo posto nel proprio cuore, solo così potremo amare l'altro, amare veramente nostro figlio, il fratello e noi stessi e vivere la sua pace già qui sulla terra(Giovanna da Salerno). Nell'altro che accogliamo con un abbraccio, un aiuto, un sorriso, che tocchiamo e vediamo, si nasconde il nostro Dio che non vediamo ma che si fa trovare nell'atto d'amore : questo il miracolo che sperimentiamo nella nostra quotidianità, e nei nostri incontri di comunità dei “ Figli in Cielo “ con la gioia di ritrovarci per camminare insieme rinnovati sulla via della vita, sotto lo sguardo amorevole di Maria nostra madre consolatrice . Questo cammino ci sostiene, ci rende persone migliori anche nei nostri rapporti sociali, familiari, rispetto agli altri figli, anch'essi provati dalla morte del fratello o sorella, , che ci chiedono cura e comprensione, insomma ovunque siamo chiamati ad essere costruttori di pace, testimoni affidabili di Gesù Cristo, morto e risorto per noi per amore. E come non prendere atto della luce che arriva durante le celebrazioni eucaristiche dei Figli in Cielo agli altri partecipanti contagiati dalla nostra testimonianza!

Tutti noi siamo immensamente grati al Signore del dono di averci chiamati a far parte della bella famiglia dei Figli in Cielo, luogo spirituale di accoglienza fraterna ove dare e ricevere la consolazione sua che ci ha salvato dal baratro della morte. Benedizioni e grazie invociamo sulla nostra amata fondatrice Andreana, cuore pulsante della comunità intera, e sul nostro amato Assistente Spirituale sua Em.za card. Camillo Ruini che con molta benevolenza sapientemente si prende cura del nostro cammino di fede e di preghiera